

11 APRILE 2024 - NUMERO 3700 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

TUTTO PRONTO
PER DOMENICA

Vinitaly sfilata di ministri



Federico Bricolo

CONVENZIONE
CON IL TRIBUNALE

Violenza domestica c'è un piano



Ernesto D'Amico

LE SCELTE URBANISTICHE.



L'appello del presidente degli albergatori Giulio Cavara di fronte alle scelte di Palazzo Barbieri: no a nuovi hotel in deroga urbanistica. "Si decida in base al Pat e non a spot, favorendo il ritorno in Centro dei residenti. La qualità del turismo è bassa". **SEGUE**

OK

Roberto Massucci

Le celebrazioni per il 172° anniversario della fondazione della Polizia di Stato sono state l'occasione per presentare il bilancio di un anno di intensa attività su tutti i fronti.



Angelo Ciocca

L'europarlamentare leghista fa il gesto dell'ombrello a Ursula Von Der Leyen. "Ecco qua i tuoi insetti" ha detto mostrando un cotechino e polenta durante una festa. Elegante.

KO

LE SCELTE URBANISTICHE/1. PARLA GIULIO CAVARA



Giulio Cavara, presidente degli albergatori di Confcommercio

“Stop agli alberghi in centro Riportiamo nuovi residenti”

Giulio Cavara, presidente degli albergatori di Confcommercio
“No alle deroghe spot per speculazioni, si decida in base al Pat”

“Basta alberghi, in centro si devono riportare i residenti, i giovani e le famiglie perché il cuore della città si sta impoverendo e il livello del turismo si sta abbassando”. Sembrano parole di un ambientalista o di un osservatore esterno che vuole andare controcorrente rispetto al business del turismo. E invece sono di Giulio Cavara, uno dei massimi esponenti del settore ricettivo: è il presidente della categoria albergatori per Confcommercio. Sembra che parli contro il proprio interesse e invece “serve uno sguardo un po’ lungimirante per capire la trasformazione che è avvenuta

in città e non si può continuare su questa strada. L’Amministrazione comunale per prima, che dovrebbe essere sensibile a questi aspetti, lo dovrebbe capire”.

Lo spunto arriva dalle tante richieste per deroghe alberghiere al vaglio di palazzo Barbieri e di cui la cronaca di Verona ha dato

*“In centro sono
state aperte
tante locazioni
pari a 90 hotel
da 60 camere”*

anticipazione sull’edizione di ieri. Non ci sono solo le richieste in deroga per aprire alberghi al Palazzo Bottagisio di via Leoni e al Lords of Verona di piazza dei Signori, ma altre quattro sono in lista d’attesa: in via XX Settembre, in via Duomo, in vicolo Tre Marchetti e in via Catullo. Oltre a questi, va tenuto conto che è già stato approvato dal Consiglio comunale l’hotel Marriott negli edifici di via Rosa e via Garibaldi di proprietà della Fondazione Cariverona.

Ma presidente Cavara, che cosa ne pensano gli albergatori?

“Ribadiamo un unico con-

petto innanzi tutto: noi non siamo pregiudizialmente contrari a modificare lo status quo alberghiero del Centro, non siamo contro nuovi alberghi. Però facciamo notare che in centro sono state aperte così tante locazioni turistiche che sono l’equivalente di 90 alberghi da 60 camere. Il presupposto al quale secondo noi si deve fare riferimento per queste decisioni è il Pat, il Piano di assetto del territorio che disegna la città del futuro”. **Quindi secondo voi la decisione se concedere un nuovo albergo o no è una questione di metodo da parte del Comune?**

“Esatto. Emerge dal Pat questa necessità?”

SEGUE

LE SCELTE URBANISTICHE/2. PARLA GIULIO CAVARA

“Troppo turismo fa male a tutti, la qualità di turisti e città si abbassa”



Turisti affollano il centro storico: boom di locazioni turistiche

“Il Comune eviti le scorciatoie: non esiste pubblica utilità per nuovi hotel”. “Il turista acquista cover e caramelle: tornino i negozi di vicinato”

Difficile dirlo adesso: il Comune si affida alle deroghe urbanistiche per pubblica utilità...

“E’ questo che contestiamo. Se dal Pat emergesse una necessità di nuovi alberghi in centro città, nulla da dire. Diciamo no invece alle deroghe urbanistiche fatte a spot e prive di una analisi a monte. Sono casi straordinari e per di più le deroghe sono fatte in base al principio della pubblica utilità: ma non c’è nulla di pubblica utilità nella trasformazione di un residence in albergo, è solo una speculazione immobiliare”.

Si riferisce anche al caso dell’hotel Marriott?

“Sappiamo che Fondazione Cariverona non è un

interlocutore privato qualunque. Nel Piano Folin erano previsti anche interventi di pubblica utilità, ma questi poi sono spariti col tempo ed è rimasto solo l’albergo. Se la deroga urbanistica viene utilizzata come alternativa al Pat, che è in fase di aggiornamento, è chiaro che dopo ci provano tutti e si crea una fila di richieste. Palazzo Bottagisio è stato preparato come hotel dove non era possibile farlo, sperando o sapendo però che prima o poi una deroga sarebbe arrivata. Lo stesso per Lords of Verona: due interventi che non si potevano fare, ed era risaputo”.

Quindi cosa chiedete al Comune?

“Di evitare le scorciatoie che noi contestiamo. Si deve rimanere nell’ambito del Pat che deve essere impostato per tutelare la funzione abitativa e residenziale”.

Vuol dire che voi siete per un ritorno dei residenti nel centro città?

“Sì, il Comune perché fa ancora alberghi invece di investire sui residenti?”

Non è che non volete altri concorrenti?

“No, non è questo, come dicevo abbiamo già l’equivalente di 90 alberghi da 60 camere a causa dei B&B. Il problema che noi vediamo ormai da tempo è che troppo turismo fa male a Verona e alle città d’arte in generale. Il turista è un ingrediente della città, ma

non può essere l’unico. Dobbiamo riportare i veronesi a vivere in centro, far tornare i negozi di vicinato, ridare una vita normale al centro storico”.

Alcune città hanno varato restrizioni contro l’overtourism, il Comune di Verona cosa dovrebbe fare?

“Innanzitutto dovrebbe attenersi al Pat e non concedere altre camere e nuove autorizzazioni. Quando il Pat sarà aggiornato per il futuro della città, vedremo. E poi il Comune dovrebbe trovare agevolazioni per riportare studenti, coppie e famiglie ad abitare in centro storico. Firenze ha imboccato la strada delle restrizioni e ha fatto bene: se la nostra amministrazione comunale fosse coraggiosa e lungimirante investirebbe sui residenti e non sugli speculatori immobiliari, uscendo dalla logica del profitto”.

Cosa dicono di Verona i turisti vostri clienti?

“Chiedono: come mai ci sono solo negozi di grandi catene e di basso livello? L’interesse e la appetibilità di Verona è diminuita perché sta calando il livello del turista che viene a visitarci: compra caramelle e cover e se ne va. Il turismo così concepito alla fine impoverisce la nostra città”.

M. Batt.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

NOVITA' IN ARRIVO.

Piano sosta, i dubbi di Confcommercio

Paolo Arena: "Confronto sui plateatici e Ztl, attenzione anche alle esigenze dei turisti"

Grande attenzione da parte di Confcommercio nei confronti del nuovo piano della sosta predisposto dal Comune: giudizio sospeso per ora.

"Prima di esprimere un parere definitivo - spiega Confcommercio in una nota - attendiamo la composizione di uno scenario complessivo comprendente anche il regolamento sui plateatici.

"Uno scenario - sottolinea il presidente Paolo Arena - che dovrà essere figlio del confronto assiduo e puntuale da noi avuto con l'amministrazione comunale".

"Ciò detto - prosegue Arena - auspichiamo la massima attenzione sulle cosiddette zone rosse, un ampliamento delle aree dedicate a plateatico e una semplificazione procedurale, durata nel tempo e non annuale, per l'ottenimento dei permessi per i plateatici stessi". Per quanto riguarda il concetto di Ztl, "la nostra posizione - sottolinea Arena - è storicamente critica perché essa rischia di creare un isolamento delle zone centrali; ma valutiamo favorevolmente ogni misura che garantisce elasticità, leggesi la concessione di un certo numero di passaggi durante la settimana ai non residenti".

Per il presidente di Con-



Uno degli accessi alla Ztl. Sotto, Nicolò Zavarise e Paolo Arena



fcommercio Verona, ancora, "occorre porre massima attenzione all'ampliamento degli stalli giallo blu: giusto cercare di razionalizzare, ma ciò non può andare a discapito della fruibilità del centro, considerando che questi stalli, di sera, sono riservati esclusivamente ai residenti. Non possiamo trascurare il delicato equilibrio tra le esigenze dei cittadini residenti e le esigenze del cittadino turista".

Sugli accessi in centro dei



clienti di strutture ricettive (White list), che stando ai dati del Comune interessano circa 100 mila targhe, Confcommercio Verona e Federalberghi Confcommercio Verona definiscono positivo l'obiettivo di colpire chi non ha realmente diritto, "ma ciò - aggiungono - non deve andare a discapito dell'operatività delle strutture ricettive, che provvedono a gestire i veicoli degli ospiti nei propri parcheggi o in parking esterni".

Per i consiglieri comunali Nicolò Zavarise della lega e Paolo Rossi di Verona Domani il piano della sosta concepito dal Comune "è di natura esclusivamente ideologica perché oltre a ghettizzare il centro e quartieri limitrofi, prevede anche un innalzamento delle tariffe, decisioni che renderanno la città meno attrattiva, accessibile, con la conseguenza che molte attività commerciali ed economiche saranno fortemente penalizzate". E lamentano che in occasione di Vinitaly "la città dovrebbe essere più curata, segnaletica orizzontale sistemata, cantieri del centro chiusi e non orrende strisce d'asfalto tra via Roma e Castelvecchio, segnali elettronici Ztl coperti da mesi da orrendi teli neri o cantieri abbandonati da mesi".

VIA ALL'ITER AMMINISTRATIVO DOPO L'ACCORDO COMUNE, A4 E MINISTERO

Strada di Gronda, cantieri nel 2026

La copertura finanziaria è data da 53 milioni di euro destinati al traforo delle Torricelle

Strada di Gronda, si parte con l'iter amministrativo. Il primo step è il cronoprogramma che elenca i macro passaggi per arrivare all'obiettivo di cantierizzare l'opera nel 2026. Nel 2024 la progettazione e nel 2025 le approvazioni, la conferenza dei servizi e tutte le autorizzazioni necessarie per l'esecuzione dei lavori.

Nel documento redatto dagli Uffici vi sono anche la descrizione dell'opera nei diversi tratti che la compongono e le previsioni di spesa.

Questo è il primo atto formale che segue all'accordo siglato lo scorso ottobre tra Comune di Verona, Società A4 Autostrada Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la realizzazione del collegamento viario a nord ovest della città di Verona, tra la bretella T4-T9 in corrispondenza dell'interporto di Verona e la tangenziale sud in corrispondenza con lo svincolo 'Alpo'. L'accordo garantisce anche la copertura finanziaria dell'opera, che vi ha destinato i 53 milioni di euro in passato destinati al cosiddetto traforo delle Torricelle e mai realizzato. Le prossime fasi riguardano il documento di fattibilità delle alternative progettuali, ovvero lo studio delle soluzioni



La situazione della tangenziale nella zona di Verona Sud

migliori in termini di svincoli e viabilità; quindi l'inserimento dell'intervento nel programma triennale dei lavori pubblici, la predisposizione del documento di indirizzo alla progettazione per arrivare ad appaltare le diverse fasi di progettazione di un'opera ritenuta strategica per scaricare i quartieri di Verona Sud dal traffico di attraversamento e dal traffico pesante.

La realizzazione della strada di gronda, infatti, si inserisce in un più ampio progetto di riqualificazione viaria di questa parte del territorio di cui fa parte anche la Variante alla Statale 12, il progetto del ribaltamento del casello di Verona Sud, la realizza-

zione della linea ferroviaria Alta velocità/alta capacità. Una visione di ampio respiro e coerente che si traduce in opere che vogliono essere risolutive e ispirate ad un modello di città sempre più attrattiva e vivibile, anche sul fronte della mobilità privata.

Il nuovo progetto prevede la sistemazione degli attuali svincoli di ingresso e uscita così come la realizzazione di una nuova bretella a due corsie per senso di marcia comprensivi di svincoli su via Mantovana, via Chioda, via Sommacampagna, oltre a quelli all'altezza dell'Alpo e della bretella t4-t9 Fenil-San Massimo. Un'opera che alleggerirà la congestione quotidiana

sullo svincolo di Verona Nord, come confermano i modelli di simulazione trasportistici: la bretella sarà un bypass da nord a sud su cui verrà scaricato il traffico che oggi interessa strade cittadine come via Albere e via Mantovana e anche per le direzioni che interessano Viale del Lavoro; si potrà finalmente evitare di entrare in città, nei quartieri o circumnavigare il centro storico, perché ci saranno collegamenti diretti da nord a sud e svincoli ad hoc per inserirsi nelle arterie collegate. Ne beneficeranno tutti i quartieri della città, in particolare a sud e a ovest, sempre più interessati da un traffico, anche di mezzi pesanti, causato dalla mancanza di strade alternative.

“Un passo importante per dare avvio alla progettazione e poi all'esecuzione della Strada di Gronda – spiega l'assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari. Un'infrastruttura fondamentale, prevista nel Pums, richiesta dai territori e ritenuta inderogabile anche da Unioncamere Veneto.

Al dirigente della Mobilità e Traffico del Comune Michele Fasoli il compito di illustrare l'iter pianificatorio dell'opera, una strada a carreggiate separate con due corsie per senso di marcia lunga 3,4 km.

LA 56° EDIZIONE È IN PROGRAMMA A VERONAFIERE DAL 14 AL 17 APRILE

Vinitaly tra business e riconoscimenti

Con oltre 4 mila espositori sarà un momento di confronto tra istituzioni e imprese

Capitale per il business della filiera vitivinicola nazionale, ma anche momento di confronto tra istituzioni, imprese e associazioni. Vinitaly torna a Veronafiere dal 14 al 17 aprile, con oltre 4mila aziende espositrici, in 17 padiglioni, pari a 100mila metri quadrati netti di stand da visitare. Nelle quattro giornate del 56° salone internazionale dei vini e dei distillati, cantine da 30 paesi incontrano più di 30 mila operatori della domanda in arrivo da 160 nazioni.

Oltre a questi sono già in programma appuntamenti b2b con 1.200 top buyer esteri selezionati e ospitati grazie all'attività di incoming congiunta Veronafiere-Agenzia ICE.

Confermate tutte le principali aree tematiche della manifestazione: Vinitaly Bio; International Wine Hall; Vinitaly Mixology e Micro Mega Wines, con focus sulle produzioni di nicchia e a tiratura limitata. In contemporanea a Vinitaly, si tengono anche la 28ª edizione di Sol, International olive oil trade show, il 25° Enolitech, salone internazionale delle tecnologie per la produzione di vino, olio e birra, e Xcellent Beers, la rassegna dedicata alle produzioni brassicole artigianali, al suo debutto "autonomo" quest'anno.



La Fiera è pronta ad ospitare l'edizione numero 56 del Vinitaly

L'inaugurazione. A ribadire l'importanza di Vinitaly per il sistema-vino italiano, la forte presenza delle istituzioni alla cerimonia inaugurale del salone che si tiene alle ore 11, nell'auditorium Verdi del Palaexpo.

All'evento partecipano: Lorenzo Fontana, presidente della Camera dei deputati; Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, e Gennaro Sangiuliano, ministro della Cultura.

Nel corso dell'inaugurazione vengono assegnati i riconoscimenti "Premio

Vinitaly 100 anni", "Premio Vinitaly International Italia", "Premio Vinitaly International Estero" e il "Vinitaly Wine Critics Award".

A seguire, alle ore 12.15, inaugurazione dello stand della Regione del Veneto, al padiglione 4. Nella prima giornata di Vinitaly, presente anche Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione: insieme al vicepremier Tajani, alle ore 14 taglia il nastro dell'Area Piemonte nel padiglione 10.

In occasione della Giornata del made in Italy, alle ore 14.30 nell'area MASAF del Palaexpo, l'Osservatorio Uiv-Vinitaly-Prometeia presenta l'indagine "Se tu togli il vino all'Italia – un tuffo nel bicchiere mezzo vuoto". Lo studio valuta l'impatto in termini socio-economi-

ci, culturali, turistici e d'immagine di una eventuale scomparsa del vino dall'Italia, con un focus su 3 territori simbolo dell'economia rurale a trazione enologica: Barolo, Montalcino ed Etna. Presente il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

Oltre ai vertici di Veronafiere, intervengono Giuseppe Schirone, principal Prometeia, Carlo Flamini, responsabile dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly, Matteo Ascheri, presidente del Consorzio Barolo, Francesco Cambria, presidente del Consorzio Etna, Fabrizio Bindocci, presidente del Consorzio Brunello, Micaela Pallini, presidente di Federvini, e Lamberto Frescobaldi, presidente dell'Unione italiana vini.

LE CELEBRAZIONI PER IL 172° ANNIVERSARIO DELLA POLIZIA DI STATO

Tra Daspo, droga e progetti educativi

Costante la lotta agli stupefacenti, ma importante l'iniziativa "Questo non è amore"



La cerimonia di deposizione di una corona d'alloro in ricordo delle vittime del dovere

Si è tenuta – alla presenza del Prefetto Demetrio Martino, del Questore Roberto Massucci, dell'Assessore Stefania Zivelonghi, dei funzionari tutti e dei familiari delle Vittime del Dovere – la cerimonia di deposizione di una corona d'alloro del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza in ricordo dei Caduti della Polizia di Stato veronese. Le celebrazioni per il 172° anniversario della fondazione della Polizia di Stato sono proseguite con i veronesi nella suggestiva cornice del Museo di Castelvecchio. L'appuntamento ha rappresentato l'occasione per un bilancio dell'attività complessiva svolta dalla Polizia di Stato a Verona dal 1 aprile 2023 al 31 marzo scorso. I freddi numeri naturalmente non rappresentano lo sforzo che viene compiuto quoti-

dianamente dalle forze dell'ordine. Sono state infatti arrestate 330 persone, mentre i denunciati in stato di libertà hanno superato i 1.600. Rilevante anche il numero (ben 140) delle persone sottoposte a DASPO. Costante è stato l'impegno nel campo della lotta agli stupefacenti. Ingenti i sequesti di Hashish, cocaina, eroina, marijuana e ketamina. Ma c'è anche il capitolo relativo alla formazione. Sempre nell'ambito del Protocollo, è stato quest'anno introdotto il Progetto educativo #sceglilastradaGIUSTA: proposta formativa rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado dell'intera provincia di Verona. L'iniziativa – che nel corso del corrente anno scolastico ha coinvolto più di 700 alunni veronesi in un virtuoso percorso edu-

cativo strutturato ed inserito nei programmi didattici di numerosi istituti scolastici – ha consentito, grazie alla stretta collaborazione tra Forze dell'Ordine, Forze Armate, Ufficio Scolastico Provinciale ed altri organismi rappresentativi di realtà di valore nella comunità scaligera, di perseguire, con positivo riscontro, l'obiettivo inizialmente prefissato: orientare i cittadini, fin da giovanissimi, verso la spontanea adozione di comportamenti improntati alla cultura del rispetto delle regole e stimolare la loro riflessione sull'importanza della legalità e della sicurezza nella vita quotidiana. Fra le numerose iniziative promosse dalla Questura di Verona, forte risonanza mediatica ha avuto la campagna contro la violenza di genere "Questo non è Amore", rilanciata

più volte nel corso dell'ultimo anno al fine di attuare un' incisiva opera di prevenzione, informazione e supporto. Con tale obiettivo, la campagna è stata pubblicizzata in svariate occasioni attraverso l'allestimento, nelle più importanti piazze del centro cittadino, di punti di contatto ove operatori specializzati hanno fornito ai cittadini interessati ogni utile informazione sul fenomeno della violenza di genere, nonché sugli strumenti adeguati per combatterlo. Sempre nel solco degli eventi volti a sensibilizzare sul fenomeno della violenza di genere ed orientati a tutelare le donne vittime di violenza, è stata inaugurata in Questura Una stanza tutta per sé: spazio all'interno del quale la polizia giudiziaria ha la possibilità di dedicarsi all'ascolto protetto di persone fragili

PER LA PRIMA VOLTA IN VENETO UNA CONVENZIONE TRA COMUNE E TRIBUNALE

Un piano contro la violenza domestica

Potenziare le attività rivolte agli uomini per le loro relazioni affettive e intrafamiliari

Percorsi di recupero per uomini autori di violenza domestica e di genere. Per la prima volta in Veneto è stata firmata una convenzione tra il Comune di Verona e il Tribunale.

L'accordo è stato siglato questa mattina a Palazzo Barbieri tra il Comune di Verona, rappresentato dalla vicesindaca Barbara Bissoli, e il Tribunale di Verona, nella figura del presidente Ernesto D'Amico. Presenti il presidente della Sezione Penale del Tribunale di Verona Raffaele Ferraro e la dirigente Settore antiviolenza del Comune di Verona Paola Zanchetta.

Si è così raggiunta una nuova importante tappa nel percorso avviato dall'Amministrazione per il rafforzamento dei servizi comunali antiviolenza e, nello specifico nell'azione di potenziamento delle attività rivolte agli uomini che agiscono violenza nei confronti delle donne, nelle relazioni affettive e intrafamiliari.

"Ringrazio il Comune di Verona che è stato promotore di questa importante iniziativa – sottolinea il presidente Ernesto D'Amico –, che rappresenta una unicità in Veneto. E' un risultato fondamentale, perché è inutile mettere le persone in prigione e, come spesso si dice oggi, 'buttarle via la chiave'. Non risol-



Il giudice Ernesto D'Amico con la vicesindaca Barbara Bissoli

ve purtroppo nulla, anzi, porta ad avere delle persone che prima o poi verranno rimesse in libertà con senso di frustrazione immenso e con una rabbia ancora più grande. Sono come delle bombe inesplose a cui noi dobbiamo togliere la spoletta, per far sì che queste persone una volta tornate in libertà, dopo aver capito cosa hanno fatto, siano in grado di non ripeterlo più e di vedere la realtà con delle lenti nuove". Si punta ad offrire, come previsto dalla legge, incontri individuali o di gruppo, con cadenza almeno bisettimanale, di durata non inferiore alle 60 ore e distribuiti su un minimo di 12 mesi, caratterizzati da relazioni scritte periodiche e finali degli

operatori comunali, indirizzate all'Autorità giudiziaria, che attestino la partecipazione attiva al percorso intrapreso dell'uomo utente e l'eventuale raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Comune di Verona, promotore e gestore da almeno vent'anni del Centro Antiviolenza PETRA e della casa rifugio per le donne vittime di violenza, sta perseguendo l'obiettivo di potenziare i servizi antiviolenza anche con la riorganizzazione del servizio che si occupa di uomini che agiscono violenza domestica e di genere, tramite il servizio C.U.A.V. "Centro per uomini autori di violenza" denominato "Spazio di Ascolto N.A.V. Non Agire Violenza" e con l'attività di

informazione e sensibilizzazione di cittadini e cittadine, svolta sul territorio veronese per il tramite del nuovo Centro di Formazione Antiviolenza (CFA).

Il servizio, che si avvale oggi dell'operato di un'equipe di professionisti psicologi e psicoterapeuti adeguatamente formati rispetto al tema della violenza maschile nei confronti delle donne, si propone di interrompere la violenza, attraverso un percorso di recupero psicologico mirato al cambiamento e teso, laddove possibile, a migliorare la sicurezza delle vittime (donne e bambini che la subiscono) e a ridurre i danni, psicologici, sociali, sanitari, a carico delle vittime della violenza.

VENERDÌ ALLE 17:30 SI PARLA DI RIFORMA DEI TRATTATI

Federalisti europei alla Letteraria

Con lo spagnolo Devesa, membro del Gruppo Spinelli del Parlamento Europeo

In vista delle Elezioni Europee si muovono i federalisti che il 12, 13 e 14 aprile ospitano in Veneto Domènec Ruiz Devesa, Presidente dell'UEF - Unione dei Federalisti Europei e membro del Gruppo Spinelli del Parlamento europeo.

La prima si terrà proprio a Verona venerdì 12 aprile, alle 17.30, alla Società Letteraria. L'europarlamentare spagnolo illustrerà le proposte di riforma dei Trattati avanzate dal Parlamento europeo lo scorso novembre. Dopo la sua relazione sono previsti due interventi delle docenti univer-



Giorgio Anselmi

sitarie Caterina Fratea e Camilla Mariotto, ma ci sarà spazio anche per le domande dei presenti. L'iniziativa è organizzata, oltre che dagli Enti che hanno promosso il Corso

"Unione Europea: istruzioni per l'uso", di cui costituisce la migliore conclusione, anche dal Parlamento europeo e dalla Commissione europea e si avvale del patrocinio del Comune di Verona, anticipando di poco l'apertura della seconda edizione del Festival "Verona Europa".

Infine domenica 14 aprile, a partire dalle 9.30, le sezioni di Padova, Treviso e Venezia hanno organizzato una specie di happening finale a cui, ricorda Giorgio Anselmi, sono invitati iscritti/e e simpatizzanti di tutte le sezioni venete.

BOZZA Autonomia? Grazie a Forza Italia

"Forza Italia è a favore dell'autonomia per la nostra regione. Il richiamo all'autonomia è presente anche all'interno del simbolo regionale del nostro gruppo consiliare. Ed è stata proprio Forza Italia a presentare il disegno di legge che ha portato al referendum sull'autonomia in Veneto. Vogliamo raggiungere questo traguardo che ci chiedono i veneti". A dirlo la capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Elisa Venturini. Le fa eco il consigliere regionale forzista Alberto Bozza: «Se l'iter dell'autonomia oggi è ben avviato è soprattutto grazie a Forza Italia. Infatti mentre altri, anche in Lega, avanzavano ipotesi tanto radicali quanto velleitarie e poco praticabili, noi di Forza Italia - a partire dal segretario e vicepremier Tajani e dal coordinatore regionale Tosi, uno che per storia e formazione politica l'autonomia del Veneto ce l'ha nel sangue.

IL DEPUTATO ELOGIA IL MINISTRO PIANTEDOSI

Il patto immigrati per Tosi è efficace

Flavio Tosi, deputato e coordinatore veneto di Forza Italia, promuove il nuovo Patto su Migrazione e Asilo dell'Ue approvato ieri dal Parlamento europeo: "E' un passo avanti decisivo nella gestione comunitaria dei flussi migratori, perché supera finalmente Dublino e segna una svolta nella solidarietà europea verso l'Italia. È chiaro che non sarà facile e immediato attuare nella sua completezza le politiche

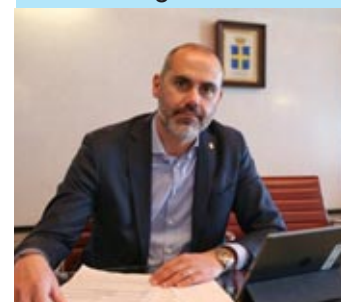
di ricollocamento dei migranti su tutto il suolo europeo, tuttavia è un passaggio decisivo aver inserito la clausola del sostegno economico dei Paesi membri al Paese di primo approdo. Per l'Italia significa alleggerire la pressione migratoria e comunque ricevere ingenti risorse economiche".

Tosi elogia il ministro dell'Interno Piantedosi che "in sede di Consiglio Ue, con i suoi colleghi



Flavio Tosi

europei, si è mosso con efficacia nel portare avanti questa riforma storica"; e sottolinea il peso politico di Forza Italia nelle istituzioni europee: "Il Partito popolare europeo è il perno della rappresentanza democratica in Ue e Forza Italia nel Ppe è centrale".



Alberto Bozza

11 • 11 aprile 2024

la Cronaca
di Verona



CON IL PATROCINIO DI



**CORRI X AIL
NELLA TUA CITTÀ!**
CONTRO LEUCEMIE, LINFOMI
E MIELOMA
www.run4hope.it

RUN 4HOPE

IL GIRO D'ITALIA PODISTICO SOLIDALE 4^ª EDIZIONE

MASSIGEN'

e con il patrocinio del



VERONA - PIAZZA BRA'
13 aprile 2024 ore 18:00

nell'ambito del progetto



DONA ANCHE TU!



SPONSOR



Cronacadiverona.com

redazione@tvverona.com

BRENZONE. A DUA PASSI DALLA MOVIDA LACUSTRE UNA REALTÀ SUGGESTIVA

A Campo tra acqua, terra e cielo

Il piccolo centro racchiude magiche atmosfere e sensazioni ormai quasi dimenticate

Verona assieme alla sua provincia è, di certo, una delle città che dal punto di vista culturale e paesaggistico possono offrire qualcosa di speciale. La primavera è finalmente arrivata e le località più ambite, dalla collina al lago, sono tornate ad essere prese letteralmente d'assalto. Sembra impossibile pensare, dunque, di individuare ancora, nel raggio d'azione più frequentato, una meta che possa regalare il giusto relax e al tempo stesso sappia emozionare e stupire. Eppure... A cavallo della nostra moto, risalendo il lato orientale del Benaco, presso Castelletto di Brenzone e a due passi dalla movida lacustre, è possibile imbattersi in una realtà oltremodo suggestiva e letteralmente, per le sue peculiarità, fuori dal tempo e dallo spazio. Una perla, per così dire, che, in maniera del tutto inattesa, è in grado di sorprendere tanto l'ignaro turista, quando il veronese doc, che di conoscere in lungo e in largo il proprio luogo natio fa di sé vanto e orgoglio. È Campo, che tra acqua, terra e cielo racchiude magiche atmosfere e sensazioni ormai quasi dimenticate.

Parcheggiato il veicolo a pochi metri di altitudine dalla Gardesana, alcuni cartelli indicano la meta e

il percorso da seguire: è il momento di affrontare la salita attraverso i celebri terrazzamenti che, da sempre, contraddistinguono la zona rivierasca, e di inoltrarsi in veri e propri "boschi" di ulivi. Sì, perché qui, la coltivazione millenaria di questa pianta prosegue ancor oggi grazie alla mano sapiente di chi ama la terra e grazie ad una tradizione che, attraverso il tempo, costantemente si rafforza e si rinnova. Ci accompagnano gli odori inebrianti di fiori campestri; i colori bellissimi che sfumano in modo perfetto dall'azzurro di un cielo mai tanto limpido al verde argentato delle foglie e a quello acceso dell'erba; il sole che caldo e luminoso inonda uno scenario e un panorama sempre più maestosi... E i suoni. È incredibile come la natura faccia sentire la propria voce e avvolga tutto attorno il paesaggio in un così rumoroso e multiforme silenzio. Quasi per sbaglio, ci si imbatte in una o due case, ma la sensazione è che qui l'essere umano non possa fare veramente nulla per contaminare l'ambiente circostante. Il terreno si inerpica ancora e la temperatura, verso mezzogiorno, è allo zenit, ma la curiosità sopravanza le difficoltà altimetriche: procediamo, dunque, fra l'acciottolato e



Una veduta di Campo di Brenzone

le pietre che, aguzze e bianchissime, delimitano il percorso e arriviamo, finalmente, dritti dritti all'ingresso di un borgo medioevale che, come le rovine delle acqueforti romantiche, si staglia nel nulla, solitario e imponente. Ci accompagnano un misto di incredulità e di "timor reverentialis" mentre passeggiamo attraverso gli edifici abbandonati ricoperti ormai da una natura selvaggia e da una vegetazione rigogliosa; lungo le strade deserte, a risuonare è solo il rumore dei nostri passi pesanti e il dolce fruscio di una delicata brezza. Campo, nella sua essenza, ricorda molto da vicino un'altra meta di viaggio, forse più celebre e conosciuta, ma accomunata, per certi versi, dal medesimo destino, Les Baux-de-Provence, a

sud di Avignone, borgo menzionato, a sua volta, da un altro celebre cantautore italiano, il menestrello Angelo Branduardi. La differenza sostanziale risiede nel fatto che il paesino della valle del Rodano è stato oggetto di un attento e quanto mai efficace piano di restauro e rilancio. Un piano, per la verità, previsto nel 2012 anche per la gemma nostrana, ma, per un motivo o per l'altro, mai veramente andato in porto e, con il tempo, quasi abbandonato... Chissà, forse la particolarità di Campo e il suo essere piena di fascino stanno anche in questo: nel suo volersi nascondere, ma al momento opportuno apparire e stupire come solo le cose più belle e ricercate sanno fare.

Matteo Quaglia

SANGUINETTO. PRESENTATO IL 13° PREMIO "GIULIETTO ACCORDI"

Il paese diventa museo a cielo aperto

Rassegna nazionale di pittura, scultura e ceramica con artisti provenienti da tutta Italia

Il Premio Giulietto Accor-di, Rassegna Nazionale di Pittura, arrivato alla sua tredicesima edizione e che conta artisti provenienti da tutta Italia, è stato presentato nella Sala Rossa del palazzo Scaligero a Verona.

Visto il buon riscontro ottenuto negli anni precedenti, quest'anno il Premio si riconferma come rassegna anche di scultura e ceramica artistica.

La giuria di qualità, presieduta dal direttore artistico, il pittore Charlie, è composta dallo scultore Sergio Capellini, dal pittore e illustratore Giorgio Scarato, dalla critica d'arte e giornalista Vera Meneguzzo, dal ceramista Andrea De Paoli, dalla scultrice Piera Legnaghi, dalla fotografa Frida Berro e dall'Assessore alla Cultura del Comune di Sanguinetto, Denise Passilongo.

L'ambizioso progetto dell'amministrazione è quello, attraverso la rassegna, di far diventare Sanguinetto un museo a cielo aperto. Tutto ciò è reso possibile grazie al supporto del direttore artistico Charlie, pittore di fama nazionale e internazionale e dalla passione per l'arte dell'Assessore Passilongo.

Da sabato 6 aprile fino a fine mese, rimarranno installate delle originali



La presentazione del premio "Giulietto Accordi"

sculture in ferro, opere dell'artista Bertocesco di Bovolone, davanti al Castello Scaligero e in piazza della Vittoria.

Il tema della rassegna è libero e quest'anno sono giunte oltre 110 opere di artisti provenienti da tutta Italia.

I Premi sono in denaro con relativa targa: al primo classificato della sezione pittura andranno 1.500 euro, 700 al secondo e 300 al terzo. Mentre per ciascuna delle sezioni scultura e ceramica è previsto un unico premio di 500 euro. Verranno, inoltre, segnalate dalla giuria anche altre opere meritevoli. Da ricordare che anche quest'anno sarà presente la sezione giovani del Premio che ha come sponsor Bcc Venta e Caseificio Pini.

Nella mattinata di lunedì 15 aprile si terrà un incontro formativo con gli studenti dell'Istituto Comprensivo Statale "Giulio Nascimbeni" di Sanguinetto, del Liceo artistico statale "Bruno Munari" di Castelmassa (Rovigo) e del Liceo artistico "Marco Minghetti" di Legnago. Lo scopo è promuovere e sostenere l'arte tra i giovani, partendo dalle scuole.

Inoltre, ad arricchire la kermesse, sono attesi ospiti fuori concorso, come l'Associazione Appio Spagnolo di Cerea che esporrà opere storiche della scuola, realizzate dagli allievi attuali e degli anni passati fino ai primi del '900 e l'Associazione Magica Argilla di Legnago, che esporrà ceramiche e sculture.

Tutte le opere di pittura, scultura e ceramica in concorso si potranno ammirare nella mostra che sarà allestita presso l'ex convento Santa Maria delle Grazie nei giorni di sabato 13 aprile dalle 17 alle 20 e domenica 14 dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20. Per poi proseguire sabato 20 aprile dalle 17 alle 20 e domenica 21 aprile dalle 10 alle 16.

La cerimonia di premiazione si terrà domenica 21 aprile alle 17 nel teatro comunale "Gaetano Zinetti", dove verrà consegnata anche una targa in memoria di Bruno Prosdoci ai famigliari del disegnatore, fumettista e caricaturista che è stato per alcuni anni giurato del Premio.

L'ingresso, gratuito, è aperto al pubblico.

LE PERLE NASCOSTE. LE CHICCHE DELLE PIATTAFORME STREAMING

Woody Allen gioca con realtà e illusione

Alla veneranda età di 88 anni il regista statunitense porta a termine la sua ultima fatica

In occasione dell'uscita su Sky OnDemand del suo ultimo Colpo di fortuna, eleggiamo a protagonista di questa nostra uscita della rubrica Le perle nascoste del cinema il caleidoscopico Woody Allen, consigliandovi in chiusura un altro suo film tra i più belli dell'ultimo suo decennio artistico.

Colpo di fortuna - (2023, Sky OnDemand)

Dopo anni di lontananza, Fanny e Alain si incontrano per caso in una strada di Parigi e si innamorano. La storia con l'ex compagno di scuola fa riscoprire a Fanny un lato di sé da troppo tempo messo da parte, mentre Alain si prepara ad esordire come nuova promessa del panorama letterario francese.

Alla veneranda età di 88 anni Woody Allen ama ancora giocare con realtà e illusione, e torna a farlo in grande stile con la sua ultima fatica, la prima della sua carriera realizzata interamente in lingua francese e l'ennesima capace di mettere in scena con classe il gioco delle coppie con arguzia. Colpo di fortuna è, come spesso accade nelle opere di Allen, frutto di un lavoro di scrittura cesellato e attento, così come pastellati sono i colori della fotografia e curatissima è l'atmo-



I protagonisti dell'ultimo film di Woody Allen

sfera mantenuta durante il corso della vicenda. Ciò che di nuovo si trova invece in questo film è il cambio di ritmo - e di genere - che interviene a un certo punto del flusso narrativo, in maniera del tutto inattesa e piacevolmente riuscita: la commedia d'amore si trasforma infatti in una dark comedy dalle tinte quasi thriller, per concludersi poi con un colpo di coda che focalizza con precisione la tricotomia tra verità, fantasia e idealizzazione della realtà così come vissuta nel nostro complicatissimo mondo contemporaneo.

La ruota delle meraviglie (2017 - Amazon Prime Video)

La storia di quattro perso-

naggi si intreccia ai piedi della ruota delle meraviglie, attrazione principale di una Coney Island anni '50 cadente e rassegnata alla falsità del mito americano.

Vero omaggio del regista americano allo squallore e alla mediocrità, La ruota delle meraviglie è probabilmente il film più riuscito della filmografia di Woody Allen da dieci anni a questa parte. Il racconto porta a sé le tristi vite di Ginny, Humpty, Mickey e Carolina, personaggi-maschera legati dall'imprevedibile potere del caso, che nel corso del film snoccioleranno i propri drammi esistenziali, riuscendo, in contemporanea, nella non facile impresa di specchiare gli stessi

drammi degli spettatori che li guardano dalle loro poltrone da XXI secolo. Calandosi nelle malinconiche atmosfere da melodramma costruite grazie all'ineccepibile lavoro di fotografia di Vittorio Storaro, i quattro protagonisti si trasformano nei fantasmi di sé stessi, costretti a una vita di performance e nascondimenti del proprio io reale: questo, infatti, il requisito minimo per riuscire a incastrarsi nelle regole della società moderna degli anni '50, così come in quella contemporanea da noi vissuta. Tristemente superba, tra tutti i bravissimi interpreti, una Kate Winslet al meglio di sé.

Maria Letizia Cilea

IN GIRO PER MOSTRE.

CHIARA ANTONIOLI

Alvise Bittente e il sipario strappato

Alla galleria d'arte Studio la Città un dialogo da sperimentare in modo libero e giocoso

La galleria d'arte "Studio la Città" propone, fino al prossimo 4 maggio, nel suggestivo spazio espositivo di Lungadige Galtarossa, una mostra collettiva densa e originale "nata quasi per inciampo". Lo sottolineano la curatrice, Hélène de Franchis e il curatore, Luca Massimo Barbero, "la signora, gallerista da oltre 53 anni e il ragazzo diventato curatore, professore e storico dell'arte". Il singolare itinerario visivo di "Torn Curtain buongiorno, buonasera" si avvia con due opere emblematiche di Lucio Fontana (le stesse che hanno permesso ai due curatori, quasi cinquant'anni fa, di conoscersi) con una narrazione di vite parallele ispirata al film di Alfred Hitchcock "Torn Curtain" (Il sipario strappato). La pellicola del noto regista è "un giallo classico, pieno di picchi e svolte, con un suo ordine interno", dice Luca Massimo Barbero, "che prende inizio da un viaggio verso e oltre la cortina di ferro", metafora del confine che questa esperienza suggerisce di superare. Il percorso espositivo propone oltre cento opere di diversa natura (installazione, pittura, fotografia, incisione, disegno, scultura e ceramica) di più periodi e appartenenze artistiche. Ne esce un inedito colloquio figurato tra i due

curatori che chiede di immergersi nella scena superando una "tenda/sipario" posta all'ingresso della galleria e realizzata su disegno dell'artista veneziano Alvise Bittente. Oltre la soglia, le luci soffuse di una stanza raccolta accolgono le visioni di alcuni grandi maestri del passato (Lucio Fontana, Mario De Maria, Alberto Martini, Giorgio de Chirico, Wilhelm von Gloeden, Arturo Tosi e Markus Lüpertz) poste in dialogo con le espressioni di artiste e artisti di nuova generazione. Per chi accetta di stare al gioco comincia una metaforica e misteriosa sceneggiatura Hitchcockiana nella quale "gli indizi sono tutti nei dettagli delle opere" e il pubblico ha facoltà di "individuare affinità impreviste e fuori dagli schemi". Solo il desiderio di entrare nella narrazione "libera e giocosa" può aiutare a comprendere il significato di alcuni curiosi accostamenti. "È una sceneggiatura", spiegano ancora de Franchis e Barbero, "che abbiamo tessuto insieme, in presa diretta". Nelle grandi sale della galleria le connessioni creative aprono gli sguardi a coinvolgenti suggestioni, dall'immersione nell'universo colorato della moda anni Ottanta di Richard Avedon, all'intensa installazione "Killing



Il disegno di Alvise Bittente "Torn curtain tears you apart" riprodotto sulla tenda/sipario di accesso alla mostra "Torn Curtain. Buongiorno, buonasera". Photo credits Michele Alberto Sereni - courtesy Studio la Città.

Site" di Hema Upadhyay (tragicamente mancata nel 2015), dalle saldature di Giorgio Vigna alle resine di Herbert Hamak per approdare al bellissimo cemento e acciaio di Arcangelo Sassolino accanto alle ali in tela rossa e blu di Richard Smith. Il percorso (che potrà essere esplorato anche con una visita guidata, prenotabile contattando la galleria, il prossimo 24 aprile) è un susseguirsi di materiali e stimoli visivi che termina con l'insegna al neon "buongiorno, buonasera" (su disegno del duo Cuoghi Corsello) ispiratrice del sottotitolo. Superare

il sipario permette di mediare tra la quotidianità delle nostre tante realtà e le interpretazioni delle artiste e degli artisti in scena. L'elemento volatile e ambivalente della tenda/sipario consente lo scambio continuo dentro/fuori e diventa la linea immaginaria che separa e, al contempo, unisce, chi guarda e chi sta sul palcoscenico. Il sipario strappato di Alvise Bittente, non tanto diverso dalla cornice protettiva di un grande quadro collettivo, indirizza l'attenzione, favorisce l'ingresso in una vasta rappresentazione e svela le molteplici visioni di tanti, possibili mondi.

LE OPERE SARTORIALI DIVENTANO INSTALLAZIONE D'ARTE CONTEMPORANEA

I costumi di Aida a Milano Design

Fondazione Arena, grazie a Unicredit, celebra l'emancipazione femminile e la creatività

Opere sartoriali che diventano installazione d'arte contemporanea. Bellezza ed eleganza si fondono con il contesto urbano e danno vita alla performance. I costumi dell'Aida 'di cristallo', firmati da Stefano Poda per il centesimo Arena di Verona Opera Festival, saranno protagonisti della Milano Design Week 2024. Oltre 30 abiti che diventeranno 'esperienza' grazie al progetto Uni Sonos, realizzato da Unicredit in collaborazione con Fondazione Arena di Verona e Studiopepe.

Dal 14 al 21 aprile, la sede Unicredit di via Borromei 5, a Milano, ospiterà per il Fuorisalone milanese, una creazione che celebra il potenziale al femminile, la diversità e la creatività.

Il mondo di Aida prenderà forma e i costumi, ispirati a Paco Rabanne, a Capucci e alle opere di Damien Hirst, saranno un viaggio nell'artigianato esclusivo, artistico e di design. Un'anticipazione di quanto si potrà vedere in Arena durante i mesi estivi.

Uno spettacolo per la vista e per l'udito. Non mancherà, infatti, la musica. Per tutta la settimana del design milanese, i visitatori potranno sperimentare il potere della voce attraverso una serie di



I costumi dell'Aida del 100° firmati da Stefano Poda diventa installazione e performance della Milano Design Week 2024 per celebrare l'emancipazione femminile e la creatività. Il mondo di Aida sarà visibile fino al 21 aprile

performance corali che saranno inaugurate domenica 14 aprile da una formazione degli artisti del Coro di Fondazione Arena diretti dal Maestro Roberto Gabbiani. Un'esperienza unica e coinvolgente. Durante la giornata, i partecipanti potranno registrare le proprie voci, che verranno trasformate in una suggestiva sinfonia, diventando

parte del patrimonio artistico. In una moderna struttura a forma di Arena, che fungerà sia da palcoscenico per le performance sia da spazio di incontro comune, i visitatori saranno invitati all'esplorazione e al piacere della scoperta.

«È la prima volta che partecipiamo alla Milano Design Week – spiega Cecilia Gasdia, Sovrin-

tendente di Fondazione Arena di Verona –, e siamo orgogliosi di farlo assieme ad un nostro storico partner, Unicredit, portando a questo Fuorisalone internazionale magnifici manufatti sartoriali, opere d'arte e d'artigianato realizzate per il Centesimo Festival, abiti scenografici che dal vivo lasciano a bocca aperta chiunque abbia potuto ammirarli». A supervisionare l'allestimento, l'autore di regia, scene, costumi e luci dell'Aida del Centesimo Festival, Stefano Poda, artista poliedrico che da oltre vent'anni realizza curatissime produzioni in teatri di tutto il mondo, documentate anche da diverse registrazioni video. Poda ha fatto il suo esordio all'Arena di Verona proprio con il titolo d'apertura del 100° Opera Festival 2023.

VOLLEY. SECONDA VITTORIA (3-0) NELLA FASE A GIRONI

Il muro di Verona abbatte la Lube

La resistenza sotto rete ha fruttato ben 13 punti. Ora al forum arriverà Modena

Verona brilla nella serata dell'Eurosuole Forum, superando nettamente la Cucine Lube Civitanova e strappando la seconda vittoria nella fase a gironi dei Play Off 5° Posto. Concentrati sin dalle prime fasi della gara, gli scaligeri hanno trovato ritmo nel gioco e mantenuto la lucidità in ogni momento, mettendo poi in discesa la sfida nel terzo set.

La squadra di Coach Stoytchev è salita a quota 7 punti, restando al secondo posto in classifica.

A fare la differenza in terra marchigiana è stato il muro, fondamentale che ha fruttato ben 13 punti, di cui 4 di Keita, altrettanti di Grozdanov e 3 di Cortesia. La palma di best scorer e MVP, invece, è andata ad Amin, capace di mettere a terra 17 palloni con il 70% di positività in attacco. Adesso il gruppo si rimetterà subito al lavoro in vista del quarto impegno di questa fase, in programma sabato in casa contro Modena.

Nella formazione di partenza, Coach Stoytchev conferma Spirito in cabina di regia, con Amin a completare la diagonale. In banda c'è Keita a fare coppia con Dzavoronok, mentre a centro rete troviamo Cortesia e Grozdanov. D'Amico, infine, ricopre il ruolo di libero.



Verona dopo la vittoria a Civitanova

Avvio di gara favorevole agli scaligeri con Dzavoronok che colpisce sia con una pipe che dai nove metri con il primo ace di serata (0-2). La squadra di casa reagisce con un colpo di prima di De Cecco, ma Verona torna sopra con il muro stampato da Grozdanov. Verona resta agganciata, Keita sfrutta una palla vagante, poi il muro di Amin rimanda sopra gli ospiti (19-20). Allungo di Verona con la diagonale di Keita nei tre metri, con Amin che timbra il set point dal servizio (20-24). Civitanova ne annulla due, ma Cortesia chiude il set.

Spirito premia Amin in posto due nella prima azione del secondo parziale, con Nikolov che risponde subito. Amin prova a spezzare l'equilibrio, con Cortesia e Groz-

danov che alzano la voce a muro. Gli scaligeri provano di nuovo a prendere il largo con Cortesia bravo a giocare con le mani del muro (16-20). Lagumdziya accorcia, Keita incrocia, Grozdanov punisce al centro, prima del set point trovato da Amin (21-24). Yant spinge in battuta, ma il numero 9 ospite infila il mani-out che mette il sigillo sulla frazione (23-25). L'attacco di Yant dà il via al terzo set, con il muro di Keita che arriva nell'immediato. A muro si fanno sentire Cortesia e lo stesso martello maliano, che mandano Verona sul 2-4. Scelta di tempo perfetta ancora una volta del numero 2 ospite, prima dell'attacco a segno di Amin per il 3-7. Dzavoronok trova il varco giusto in caduta, poi Keita buca le mani di Anzani e incre-

menta il vantaggio. La Lube è in difficoltà e Verona ne approfitta con Amin, protagonista di un muro vincente e di un tocco che coglie impreparata la difesa marchigiana (7-14). Spirito sfrutta la corsia centrale, con Cortesia di nuovo preciso con il primo tempo, che precede l'ace di Amin dell'8-16.

Con una buona serie al servizio di Lagumdziya, i cucinieri tentano di riaprire i giochi e con l'attacco del turco accorciano sul 13-18. Grozdanov colpisce da posto tre, poi blocca Lagumdziya, trovando il punto del 15-23. Mani-out di Amin per il primo match point, con l'errore proprio del turco che consegna la vittoria a Verona.

Ora ci si prepara alla quarta giornata dei play-off per il 5° posto contro Valsa Group Modena.

L'ESPLOSIONE NELLA CENTRALE IDROELETTRICA ENEL

Incidenti sul lavoro, cambiare passo

Tra le vittime un padovano. Gravemente ferito un veneziano. Refosco: "Più tutele"

Sgomento e grande tristezza anche da parte di tutta Cisl Veneto per il terribile incidente accaduto martedì alla centrale idroelettrica di Enel Green Power nel bacino di Suviana, sull'Appennino bolognese, che ha provocato la morte di tre persone e conta un ingegnere padovano (Adriano Scandellari, stella al Merito del Lavoro, di cui è stata trovata la salma) e un lavoratore veneziano, gravemente ustionato, tra i cinque feriti.

«Un altro incidente mortale sul lavoro che ci fa ribadire con forza quanto sia urgente cambiare passo sul fronte della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per imprimere una reale e incisiva inversione di rotta che ancora non si vede» afferma il segretario generale di Cisl Veneto Gianfranco Refosco, che a nome dell'intera organizzazione esprime anzitutto le condoglianze alle famiglie delle vittime, e auspica che la magistratura faccia quanto prima piena luce sulle responsabilità di questa tragedia. «Come Cisl da febbraio siamo impegnati anche qui in Veneto in un'ampia e diffusa mobilitazione nazionale con lo slogan "Fermiamo la scia di sangue". Chiediamo che sia messa in campo una strategia nazionale organica e



La centrale di Suviana dove è avvenuta l'esplosione

partecipata dal sindacato e dalle imprese per porre uno stop a questa intollerabile perdita di vite umane e promuovere davvero una cultura della sicurezza e della prevenzione del rischio. La manifestazione a Roma il prossimo 13 aprile sarà l'occasione per rilanciare le nostre richieste e proposte». Gabriella Lanni, segretaria generale di Flaei Cisl, la Federazione lavoratori aziende elettriche italiane, dichiara: «Il nostro è un settore ad alto rischio, estremamente vulnerabile dal punto di vista della sicurezza e della salute sul lavoro. A nostra memoria non era mai capitata una simile tragedia in Enel, ma risulta ancor più preoccupante constatare che si tratta di figure esperte e ad alto profilo professionale». «L'unica strada percorribile – conclude – è fare in modo che le aziende, a

partire da quelle strutturate come Enel, si siedano al tavolo con le rappresentanze dei lavoratori e i lavoratori stessi, per costruire insieme una cultura della sicurezza condivisa e copartecipata». Già da lungo tempo i lavoratori e le lavoratrici del settore elettrico tramite i sindacati avevano lanciato il loro allarme e da febbraio è stata avviata una vertenza contro Enel, accusata da Flaei Cisl, Filctem Cgil e Uiltec Uil di aver imboccato la strada della mera razionalizzazione degli investimenti e di un contenimento dei costi (del personale anzitutto), nonché delle esternalizzazioni di tante attività, con ripercussioni inevitabili sull'occupazione e la sicurezza e un rischio di incremento di infortuni gravi o mortali, proprio come quello avvenuto martedì.

PIAZZA CITTADELLA
Cgil e Uil
sciopero
e presidio

Ampia partecipazione stamattina al presidio in piazza Cittadella davanti alla sede di Confindustria indetto da Cgil e Uil Verona nell'ambito dello sciopero generale di 4 ore a fine a turno dichiarato dalle due organizzazioni sindacali a livello nazionale per tutti i settori privati. I segretari provinciali di Cgil e Uil Francesca Tornieri e Giuseppe Bozzini hanno ricordato le motivazioni di questa nuova mobilitazione sindacale, che segue quella di novembre 2023, che trovano il fulcro nella richiesta di una stretta sulle aziende che non rispettano le regole. L'osservanza delle norme di sicurezza e le tutele contenute nei contratti sottoscritti dalle organizzazioni sindacali più rappresentative devono diventare condizioni per poter esercitare l'attività di impresa e accedere a finanziamenti e incentivi pubblici.

La protesta in
Piazza Cittadella

Acque Veronesi
CORPORATE

Cronaca

DELL'ECONOMIA.com

Acque Veronesi
CORPORATE

11 APRILE 2024 - NUMERO 530 - ANNO 23 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

INCONTRO IN REGIONE SU ABBIGLIAMENTO E MODA

La filiera tessile in cerca di un tavolo

L'obiettivo è quello di definire con le parti sociali un protocollo per uscire dalla crisi

Si è svolto in Regione un incontro sulla filiera tessile-abbigliamento-moda convocato e coordinato dall'assessore al lavoro Elena Donazzan, assistita dall'Unità di Crisi aziendali di Veneto Lavoro, che ha visto la partecipazione di Confindustria, Confartigianato, CNA, Confcommercio, Confesercenti, delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, presenti anche con le categorie Filctem, Femca e Uiltec.

L'incontro ha avuto l'obiettivo di discutere i risultati delle analisi relative all'attuale situazione congiunturale della filiera della moda e anche di definire un metodo di lavoro condiviso tra le Parti e i possibili contenuti di un protocollo d'intesa.

L'incontro è stato partico-



Elena Donazzan

larmente utile perchè ha allargato alle Parti sindacali e alle istituzioni la base di confronto del "Tavolo della moda" regionale costituito da sole associazioni di imprese. Gli argomenti trattati sono stati tanti e complessi, in primis la congiuntura in essere che registra un rallentamento dovuto ad un calo della domanda e, ancor più importante, il tema della riconfigurazione dell'intera filiera che, oggi, vede una crescente presenza diretta delle

grandi griffe.

Il nostro territorio attrae gli investimenti dei grandi brand, anche tramite acquisizioni, per il grande valore riconosciuto al "saper fare" i prodotti di lusso. Già da ora, tuttavia, si evidenziano alcune criticità che riguardano il mantenimento e lo sviluppo di queste competenze e il ricambio generazionale.

Il problema dell'attrattività quindi si allarga e si proietta nel futuro: riguarda i giovani e le loro competenze, che dovranno ampliarsi per poter gestire un sistema più complesso, caratterizzato dalle sfide della sostenibilità ambientale e della digitalizzazione.

Altra questione affrontata è stata quella delle regole: il sistema teme la norma-

tiva comunitaria che, come nel caso del Regolamento UE anti-deforestazione, rischia di penalizzare esclusivamente le imprese europee, senza peraltro arrecare benefici alla causa.

Il rischio è quello del dumping ambientale che andrebbe a danneggiare le imprese virtuose aggiungendosi al dumping sociale attuato da parte di chi, nel settore, si sottrae anche alle norme basilari. Governare l'evoluzione della filiera regionale della moda implica quindi una molteplicità di azioni condivise che possano condurre all'apertura di canali di interlocuzione con le istituzioni nazionali ed europee in merito alla definizione di regole e direttrici di sviluppo.

SALE**Fabrizio Stella**

E' il neodirettore di Avepa, la confederazione dei Produttori Agricoli del Veneto. Il suo è un rientro nell'associazione dove porta il suo bagaglio di esperienza.

**SCENDE****Nunzia De Girolamo**

L'ex parlamentare e conduttrice televisiva reduce dal flop di Avanti Popolo su Rai 3 torna in tv con la nuova edizione di Ciao Maschio su Rai 1. Intanto fa mea culpa.

**VAI SUL SITO CRONACADELLECONOMIA.IT E SU:**